

Unioncamere – Congiuntura sulle PMI industriali da 1 a 500 dipendenti

Piccole imprese e artigiani “soffrono” mentre le medio-grandi industrie continuano a trainare la crescita della manifattura italiana. Il consuntivo del III trimestre, fornito dalla consueta indagine congiunturale del Centro studi di Unioncamere, evidenzia un dato medio nazionale della produzione, per il totale delle imprese manifatturiere fino a 500 dipendenti, ancora positivo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+0,9%), ma in frenata rispetto ai 2 trimestri precedenti (+1,9% nel I trimestre e +1,1% nel II).

Anche la dinamica complessiva del fatturato (+0,8%) risulta in rallentamento rispetto ai primi tre mesi dell'anno (+2,0%), sebbene in leggero recupero rispetto al II trimestre 2007 (+0,6%). I dati di luglio-settembre sono però il risultato di andamenti differenziati per “taglie” d'impresa: in crescita la produzione e il fatturato delle medio-grandi industrie (+3,0% per entrambi gli indicatori); in deciso rallentamento l'andamento delle piccole imprese (-0,9% la produzione e -1,1% il fatturato) e l'artigianato (-1,4% la produzione e -1,7% il fatturato). Le esportazioni segnano il passo (+2,6%, in discesa rispetto ai trimestri precedenti), pur continuando a registrare dati positivi per tutte le dimensioni d'impresa.

Piccole imprese: fatturato e produzione in discesa; male gli ordinativi; tiene l'export

Il bilancio del III trimestre 2007 per le piccole imprese (con 1-49 dipendenti) dell'industria manifatturiera italiana ha segnato - rispetto allo stesso periodo del 2006 - una contrazione della produzione pari a -0,9%, in netto rallentamento rispetto all'andamento tendenziale dei primi due trimestri dell'anno (+0,9% nel I trimestre e +0,1% nel II trimestre).

Ancora più accentuata la flessione del fatturato che, rispetto allo stesso trimestre del 2006, segna una contrazione del -1,1%. Si segnalerebbe così una ulteriore contrazione nei margini delle piccole imprese, nel tentativo di mantenere quote di mercato e reggere alle spinte provenienti dalla concorrenza internazionale.

Dati poco incoraggianti anche per gli ordinativi che registrano una flessione tendenziale pari al -1,3%, mentre è ancora positivo il dato sulle esportazioni che evidenziano un incremento tendenziale dell'+1,8%, anche se in evidente flessione rispetto alle performance dei primi due trimestri dell'anno (rispettivamente +2,2% nel primo trimestre e +3,7% nel secondo).

A livello settoriale, si presenta negativa la dinamica per le piccole imprese del tessile, abbigliamento e calzature (-6,2% la produzione e -8,9% il fatturato) e dell'alimentare (rispettivamente -3,6% e -3,0%) e per quelle dell'aggregato “altre industrie” (che comprende, tra le altre, le industrie dei mobili, dell'oreficeria e degli altri beni personali e per la casa), per le quali si registra -4,1% per la produzione e -4,2% per il fatturato.

Incoraggiante, invece, il dato delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto che rilevano un incremento sia della produzione (+2,8%) che del fatturato (+3,0%), seguite dalle industrie dei metalli (rispettivamente +1,9% e +2,4%).

L'artigianato: un III trimestre critico, salvo che per le vendite all'estero

Per quanto riguarda le imprese manifatturiere iscritte nell'Albo Artigiani il consuntivo del periodo luglio-settembre 2007 si presenta abbastanza critico: la produzione registra, infatti un calo del -1,4% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente e l'andamento del fatturato (-1,7%) accentua i motivi di preoccupazione.

Soltanto l'indicatore delle esportazioni si mantiene positivo, registrando un incremento pari a +1,2% rispetto al terzo trimestre 2006. Ad ulteriore conferma che le difficoltà sono particolarmente accentuate per quelle aziende che producono, per altre aziende o per il consumatore finale,

prevalentemente in ambito nazionale. Anche le prospettive a breve non appaiono brillanti per gli artigiani manifatturieri, se si tiene conto che gli ordinativi nel trimestre considerato sono diminuiti del -1,5% rispetto all'anno precedente.

Medio-grandi industrie: +3% produzione e fatturato; +3,3% l'export

Le medio-grandi imprese (con 50-500 dipendenti) dell'industria manifatturiera italiana, invece, consolidano i risultati già conseguiti nei primi due trimestri dell'anno: sia la produzione che il fatturato registrano una crescita tendenziale pari al +3,0%, trainati soprattutto dalle ottime performance sui mercati esteri (+3,3%). La dinamica per l'ultima parte dell'anno dovrebbe presentare, tuttavia, un certo rallentamento stando all'andamento degli ordinativi evidenziato nel terzo trimestre (+2,5%). A livello settoriale, particolarmente brillanti si presentano i risultati delle medio-grandi imprese operanti nei settori della meccanica e dei mezzi di trasporto (+5,9% la produzione e +5,7% il fatturato) oltre che in quelli della chimica e delle materie plastiche (+4,0% per la produzione e +3,9 per il fatturato). Meno dinamiche in questa fase risultano, viceversa, le medio-grandi imprese del tessile, abbigliamento e calzature (+0,1% il dato tendenziale della produzione e -0,4% quello del fatturato).

Gli andamenti territoriali

La doppia velocità registrata nel tessuto imprenditoriale per quanto riguarda le dimensioni di impresa sembra emergere anche dall'analisi territoriale: il Nord, infatti, prosegue e consolida la fase di crescita iniziata nel 2006. In particolare, nel terzo trimestre il Nord-Ovest ha visto crescere del +2,1% sia produzione che fatturato, mentre il Nord-Est l'incremento si è attestato sul +1,0% per la produzione e +0,5% per il fatturato.

Decisamente meno positivo l'andamento per il Centro-Sud dell'Italia. In particolare, nel Centro la dinamica della produzione ha fatto segnare un arretramento del -1,1% mentre il fatturato è calato del -0,7% rispetto allo stesso periodo del 2006; il Sud ha segnato un -0,9% per la produzione e -0,8% per il fatturato.